

NEGOZIANTI SESTESI CELEBRANO «IL FUNERALE» DEL COMMERCIO

Oltre un centinaio di esercenti hanno sfilato in corteo fino al Municipio per contestare l'amministrazione comunale e chiedere più sostegno

Dietro al carro funebre nessun parente affranto ma solo commercianti sul piede di guerra. Nel pomeriggio di lunedì 7 giugno, oltre un centinaio di negozianti sestesi si sono dati appuntamento in piazza Trento e Trieste per celebrare il «funerale del commercio», un corteo in aperta contestazione con l'Amministrazione e l'assessore Zucchi organizzato dall'associazione cittadina Assocommercio (che conta circa 270 membri). Molti i cartelli che ritraevano l'assessore Zucchi (invitato a dimettersi) altri, anche se meno, recitavano: «Meno negozi uguale più violenza». La mani-

festazione si è spostata per le strade cittadine, passando da Rondò e piazza Della Repubblica per approdare, infine, davanti al palazzo municipale di piazza Della Resistenza. Una volta là, alcuni esercenti hanno preso il megafono e lanciato i loro messaggi alla giunta.

I rappresentanti dell'associazione hanno letto una lettera aperta al sindaco nella quale si accusavano gli amministratori locali di aver condotto: «una politica miope e poco lungimirante, che valorizza la grande distribuzione e penalizza il commercio di vicinato».

Le richieste degli esercenti ai politici che go-



E LA GIUNTA REPLICA: «ATTIVITA' IN CRESCITA»



Negli ultimi due anni il numero di negozi di vicinato a Sesto è aumentato: 1339 esercizi di cui 246 bar e ristoranti, 145 parrucchieri, 56 estetisti, 10 centri massaggi e 3 negozi di tatoo.

Pochissimi giorni prima dell'annuncio «funerale del commercio», il Comune ha convocato una conferenza stampa per fare il punto della situazione sul commercio nella nostra città.

Tra le cifre snocciolate dall'assessore al Commercio Claudio Zucchi, anche quelle circa le nuove attività: «il nuovo commercio non è solo straniero: 17 tra nuove

attività e subingressi nel 2009 e 6 nel 2010 da parte di persone di origine straniera contro i 175 da parte di italiani nello stesso periodo».

Vittoria del bando per i distretti del commercio, impossibilità di cambiare la destinazione d'uso degli esercizi commerciali per trasformarli in appartamenti e un freno all'espansione (in orizzontale) di banche e finanziarie. Queste sono alcune delle misure che, negli ultimi due anni, il Comune ha messo in campo per sostenere il commercio sestese.

vernano la città sono chiare: basta licenze per costruire nuovi centri commerciali in città (e la revoca di quella che autorizzerebbe l'arrivo della catena spagnola «Cortingles» sulle aree Falck; discorso comunque subordinato alla riconversione delle stesse), più fondi per il sostegno del commercio di vicinato, la revoca del divieto di installare insegne a

bandiera sui propri esercizi e l'aumento dei parcheggi in città. Una delegazione degli esercenti, ricevuta dal sindaco, ha chiesto una risposta scritta alle proprie istanze. Risposta che, con tutta probabilità, non tarderà ad arrivare.

Infine il coinvolgimento: non soddisfatti del tavolo di lavoro che nei mesi scorsi era stato

aperto da Zucchi, i commercianti chiedono maggiore partecipazione. «Vogliamo essere presenti laddove si prendono decisioni che riguardano il commercio sestese» ha detto Antonio Romeo, titolare del negozio «Il Gelatiere» di viale Casiraghi. Adesso la palla passa all'amministrazione comunale. L'estate calda dei commercianti sestesi è iniziata.

NON SOLO PANE

by Francesca

Sesto San Giovanni (MI)
Via F. Cavallotti, 127
Tel. 02 2402530

associato **ASSOCOMMERCIO.com**

